



Dai Porti:

Venezia:

"...i porti italiani chiamati alla sfida globale..." (Corriere Marittimo)

Trieste:

"...PRG di Monfalcone..." (Ansa, Ferpress, Messaggero Marittimo, Il Nautilus)

Genova:

"...debuttano le nuove bitte..." (Ansa)

"...sciopero, sicurezza e autoproduzione..."

(Ansa, The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Sistema logistico Ligure..."

(Informazioni Marittime, Ferpress, Corriere Marittimo)

Ravenna:

"...Finanziamento UE di 37 milioni..." (Messaggero Marittimo)

Marina di Carrara:

"...La Daria Petroli ottiene la concessione..." (MF)

Civitavecchia:

"...Autostrade del Mare ..." (Corriere Marittimo)

"...entro l'anno bando per darsena traghetti..."

(Civonline, Informazioni Marittime)

"...premiato a Lubiana dalla UE..." (Messaggero Marittimo)

Cagliari:

"...si chiude il bilancio delle vecchie authority..." (Informazioni Marittime)

Bari:

"...Approvato consuntivo..." (Ansa, Il Nautilus, Messaggero Marittimo, Brindisi Oggi, Nuovo Quotidiano di Puglia)

Messina:

"...Tremestieri via libera al dragaggio..." (Gazzetta del Sud)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Musolino: I porti italiani chiamati alla sfida globale /

Intervista

Parla Pino Musolino, presidente dell'AdSp di Venezia: Il ruolo dei porti del Mediterraneo nello shipping globale e i porti italiani, porte di accesso al continente europeo.

LIVORNO - *"Il ruolo dei porti del Mediterraneo è fondamentale, ancora più fondamentale grazie ai recenti sviluppi dati dal raddoppio del canale di Suez e, soprattutto dal grande disegno geopolitico lanciato dai cinesi con la così detta via della seta".* - Queste le riflessioni del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, [Pino Musolino](#), parlando del ruolo dei porti italiani nel panorama dello shipping globale, incontrato a Livorno durante la conferenza europea Med Ports.

"Il Mediterraneo dopo qualche anno che era stato posto in seconda fila, torna ad essere protagonista." – ha proseguito Musolino- *"Naturalmente se il Mediterraneo torna ad essere protagonista, i porti italiani devono essere altrettanto protagonisti, essendo la stragrande maggioranza, in termini numerici, dei porti mediterranei. Essere i porti del Mediterraneo sul lato europeo, significa essere le porte di accesso al continente e quindi significa, dare maggiore competitività ed equilibrio al sistema produttivo dell'intera Unione Europea.*

Una grande responsabilità a cui noi, presidenti dei porti italiani, ci stiamo preparando per affrontare tutte le sfide, sia tecnologiche che di efficientamento dei nostri sistemi per rispondere alle esigenze del sistema produttivo italiano".

Porti: aggiudicata la gara per la redazione del Prg di Monfalcone

A raggruppamento Modimar-Sjs-Archest



(ANSA) - TRIESTE, 26 APR - E' stata aggiudicata dalla Regione Fvg la gara per l'affidamento del servizio tecnico di pianificazione, progettazione e coordinamento tecnico scientifico del Piano regolatore del porto di Monfalcone (Gorizia).

A prevalere - rende noto oggi la Regione - è stato il raggruppamento temporaneo formato da Modimar srl (mandatario), SJS Engineering srl e Archest srl (mandanti). La stipula del contratto potrà avvenire dopo 35 giorni dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione, avvenuta il 29 marzo scorso.

L'Amministrazione regionale terrà un incontro finalizzato alla definizione aggiornata degli indirizzi puntuali di sviluppo dello strumento pianificatorio, momento di sintesi strategica e che coinvolgerà tutti i soggetti interessati alla formazione del piano regolatore portuale. Si terrà conto delle risultanze delle consultazioni preliminari di Vas svolte con i soggetti competenti in materia ambientale, e dei recenti sviluppi che interessano il sistema portuale regionale.

Friuli Venezia Giulia: aggiudicata gara redazione piano regolatore Monfalcone

(FERPRESS) – Trieste, 26 APR – Si comunica che è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio tecnico di pianificazione, progettazione e coordinamento tecnico scientifico del Piano regolatore del porto di Monfalcone al costituendo raggruppamento temporaneo formato da Modimar srl (mandatario), SJS Engineering srl (mandante) e Archest srl (mandante).

La stipula del contratto potrà avvenire decorso il termine di 35 giorni dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione, avvenuta in data 29 marzo 2018, ai sensi dall'articolo 32, comma 9 del decreto legislativo 50/2016 e, dunque, dopo il 3 maggio 2018.

Nelle more della stipula del contratto, sarà cura dell'Amministrazione regionale indire un incontro finalizzato alla definizione aggiornata degli indirizzi puntuali di sviluppo dello strumento pianificatorio, quale momento propedeutico di sintesi strategica e che non può che vedere coinvolti tutti i soggetti interessati alla formazione del piano regolatore portuale: tale attività, da svilupparsi preliminarmente all'elaborazione del piano stesso, terrà conto delle risultanze delle consultazioni preliminari di Vas svolte con i soggetti competenti in materia ambientale, nonché dei recenti sviluppi che interessano il sistema portuale regionale.

Aggiudicata gara per redazione Prp Monfalcone

La stipula del contratto potrà avvenire dopo il 3 Maggio

TRIESTE – La Regione Friuli Venezia Giulia ha annunciato che è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio tecnico di pianificazione, progettazione e coordinamento tecnico scientifico del Piano regolatore del porto di Monfalcone al costituendo raggruppamento temporaneo formato da Modimar srl (mandatario), SJS Engineering srl (mandante) e Archest srl (mandante).

La stipula del contratto – precisa una nota – potrà avvenire decorso il termine di 35 giorni dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione, avvenuta in data 29 Marzo 2018, ai sensi dall'articolo 32, comma 9 del decreto legislativo 50/2016 e, dunque, dopo il 3 Maggio 2018.

Nelle more della stipula del contratto, sarà cura dell'Amministrazione regionale indire un incontro finalizzato alla definizione aggiornata degli indirizzi puntuali di sviluppo dello strumento pianificatorio, quale momento propedeutico di sintesi strategica e che non può che vedere coinvolti tutti i soggetti interessati alla formazione del piano regolatore portuale: tale attività, da svilupparsi preliminarmente all'elaborazione del piano stesso, terrà conto delle risultanze delle consultazioni preliminari di Vas svolte con i soggetti competenti in materia ambientale, nonché dei recenti sviluppi che interessano il sistema portuale regionale.

Il Nautilus

Aggiudicata la gara per la redazione del Prg di Monfalcone



TRIESTE – E' stata aggiudicata dalla Regione Fvg la gara per l'affidamento del servizio tecnico di pianificazione, progettazione e coordinamento tecnico scientifico del Piano regolatore del porto di Monfalcone (Gorizia).

A prevalere – rende noto oggi la Regione – è stato il raggruppamento temporaneo formato da Modimar srl (mandatario), SJS Engineering srl e Archest srl (mandanti). La stipula del contratto potrà avvenire dopo 35 giorni dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione, avvenuta il 29 marzo scorso.

L'amministrazione regionale terrà un incontro finalizzato alla definizione aggiornata degli indirizzi puntuali di sviluppo dello strumento pianificatorio, momento di sintesi strategica e che coinvolgerà tutti i soggetti interessati alla formazione del piano regolatore portuale. Si terrà conto delle risultanze delle consultazioni preliminari di Vas svolte con i soggetti competenti in materia ambientale, e dei recenti sviluppi che interessano il sistema portuale regionale.

Porti: a Genova debuttano le nuove bitte di ormeggio

Superato il collaudo, sostituiscono quelle cinesi



(ANSA) - GENOVA, 26 APR - Ieri hanno passato le prove di collaudo e ora toccherà alla Capitaneria di porto di Genova dare il via libera per il debutto, con l'accosto tra sabato e domenica della prima nave da crociera. Le dieci nuove bitte acquistate dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale dalla Fonderia Galliatense di Novara per sostituire quelle realizzate in Cina, sono pronte per entrare in servizio, in anticipo di una settimana. La banchina di Ponte dei Mille torna operativa per le navi da crociera più grandi, lunghe 300 metri. Da metà maggio lo sarà anche per le navi più piccole, quando saranno sostituite anche le altre dieci bitte, ordinate da Stazioni Marittime spa, la società che gestisce i terminal crociere e traghetti del porto.

Delle "vecchie" bitte, installate nel 2010 durante i lavori di rifacimento della banchina di Ponte dei Mille, se ne erano rotte tre nel giro di pochi mesi. Fatto inedito nel porto.

L'ultima l'11 maggio, spezzata dai cavi di ormeggio della "Msc Meraviglia". Si trattava di un appalto dell'Autorità portuale a Coopsette che le aveva acquistate dalle Fonderie Belli che a loro volta le avrebbero fatte realizzare in Cina. Il verdetto dei tecnici che hanno indagato sulle cause della inusuale rottura è stato "difetto di fusione".

Porti: sciopero l'11 maggio su sicurezza e autoproduzione

Stop di 24 ore, a Genova presidio e volantaggio l'8 e il 9



(ANSA) - GENOVA, 26 APR - L'11 maggio è sciopero nazionale di 24 ore dei porti italiani sui temi della sicurezza e dell'autoproduzione. In vista dello stop, proclamato dalle segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, nel porto di Genova si svolgerà anche un presidio di tutti i delegati l'8 maggio, davanti a Palazzo San Giorgio dalle 9 alle 13 e il giorno successivo sono previsti volantaggi presso Vte, Terminal Imt, Varco Albertazzi e Ponte Etiopia. L'attivo dei delegati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti di Genova, che si è riunito questa mattina ha fatto il punto della situazione. A far salire la tensione sono stati i recenti incidenti legati al porto e la discussa autoproduzione. "A Genova sta accadendo sempre più spesso, solo nell'ultimo mese abbiamo fatto quattro o cinque interventi, - spiega Enrico Poggi, segretario della Filt-Cgil di Genova - che le operazioni di rizzaggio e derizzaggio, cioè il fissaggio e la 'liberazione' dei container e dei rimorchi a bordo delle navi, siano effettuate dagli equipaggi, mentre si tratta di una operazione portuale dove nei porti come il nostro c'è il personale per effettuarla. Il nostro obiettivo è alzare la guardia. E' un problema anche di sicurezza".

Sicurezza, nei porti sale la tensione

Genova - Sale la tensione nei porti italiani, con lo scalo di Genova capofila nella battaglia per difendere il lavoro dei portuali. I motivi dell'agitazione riguardano (dopo i recenti incidenti mortali) la sicurezza di chi opera nei terminal ma anche degli autotrasportatori che accedono ai varchi

Genova - Sale la tensione nei porti italiani, con lo scalo di Genova capofila nella battaglia per difendere il lavoro dei portuali.

I motivi dell'agitazione riguardano (dopo i recenti incidenti mortali) la sicurezza di chi opera nei terminal ma anche degli autotrasportatori che accedono ai varchi. C'è poi capitolo che interessa il lavoro con particolare attenzione ai recenti casi di autoproduzione, soprattutto nello scalo del capoluogo ligure.

Proprio per discutere di questi aspetti, questa mattina, i sindacati genovesi - Cgil, Cisl e Uil - che rappresentano i lavoratori del porto si riuniranno per decidere quali azioni mettere in atto a difesa dei portuali: potrebbe essere proclamata una giornata di sciopero nel capoluogo ligure ma il fermo potrebbe anche essere nazionale. Lo scorso 21 aprile, alcuni marittimi a bordo della nave "Susan Borchard" approdata nel porto di Genova, hanno compiuto operazioni di derizzazione dei container a bordo della nave. L'operazione dovrebbe essere affidata ai lavoratori Culmv e invece è stata fatta in autoproduzione dai marittimi. Un caso analogo si è verificato sabato scorso al terminal Sech, dove un'altra unità è stata bloccata dopo che l'equipaggio aveva compiuto operazioni di derizzazione, e ieri è arrivata un'altra segnalazione. Secondo i sindacati l'autoproduzione può essere autorizzata solo nei porti dove non è possibile avvalersi del lavoro dei portuali.

Il Secolo XIX

SCIOPERO DI 24 ORE L' 11 MAGGIO. PROTESTA IN TUTTA ITALIA DOPO I RECENTI INCIDENTI NEI TERMINAL

Lavoro e sicurezza, il porto si ferma

Varchi chiusi ai tir e rischio paralisi in città. Tensione sui moli, i sindacati: l' occupazione va tutelata

CAMALLI e dipendenti dei terminal portuali sono sul piede di guerra. E proprio dal porto di Genova parte una protesta che l' 11 maggio interesserà tutti gli scali italiani. Sui moli si fermerà ogni tipo di attività per 24 ore: stop alle operazioni di carico e scarico delle merci e tir bloccati ai varchi con possibili ripercussioni su tutto il traffico cittadino che rischia di andare in tilt. I motivi dello sciopero proclamato dai sindacati sono sostanzialmente due e riguardano il lavoro e la sicurezza in banchina.

Il lavoro in porto il primo aspetto interessa in particolare i recenti casi di autoproduzione che si sono verificati nel capoluogo ligure. L' operazione consiste, in pratica, nell' affidare ai marittimi compiti che spettano invece ai portuali a partire dal carico e scarico della merce che può essere effettuato solo con particolari autorizzazioni (per la legge italiana) e comunque con un riconoscimento economico del lavoro extra svolto (per la normativa internazionale). Lo scorso 21 aprile, invece, alcuni marittimi a bordo della nave "Susan Borchart" approdata in porto, hanno compiuto operazioni di rizzaggio e derizzaggio delle catene che bloccavano i contenitori a bordo della nave.

L' operazione spettava ai lavoratori della Culmv oppure ai portuali dipendenti dei terminal. Un caso analogo si è verificato sabato scorso al terminal Sech dove un' altra unità è stata bloccata dalla Capitaneria di porto. «In questo modo - denunciano Enrico Ascheri (Filt-Cgil), Davide Traverso (Fit-Cisl) e Roberto Gulli (Uiltrasporti) viene tolto lavoro ai portuali, personale qualificato che secondo la legge ha proprio il compito del carico e scarico delle merci».

In preparazione alla giornata di sciopero dell' 11 maggio, i sindacati hanno deciso di effettuare un presidio di tutti i delegati del porto l' 8 maggio- dalle ore 9 alle ore 13 - presso Palazzo San Giorgio. Per il giorno seguente, invece, con l' obiettivo «di sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti, sarà effettuato in porto un volantinaggio ai terminal Vte, lmt, al varco Albertazzi e Ponte Etiopia», spiega una nota.

La sicurezza sui moli il secondo aspetto per cui è stato proclamato lo sciopero riguarda la sicurezza di chi opera in porto. Secondo i sindacati le misure a tutela di portuali e autotrasportatori che operano nei

- segue

terminal sono insufficienti. Il clima è diventato incandescente dopo l' incidente mortale che lo scorso mese si è verificato al terminal Vte di Pra'. Un camionista, Eugenio Fata, 60 anni originario della provincia di Cosenza, è sceso dal suo mezzo per chiedere informazioni ed è stato travolto da un collega che stava facendo manovra in retromarcia con una motrice. Dopo l' incidente è stato indetto uno sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali e dell' autotrasporto che ha paralizzato per un' intera giornata il porto e l' intera città. Poco più di venti giorni fa, invece, un portuale è caduto da un' altezza di circa due metri finendo all' interno di una fossa di ispezione mentre stava lavorando a Calata Sanità. L' uomo - che nella caduta ha riportato diversi traumi - è stato soccorso e portato in codice giallo all' ospedale Galliera. «Per quanto riguarda l' aspetto della sicurezza in banchina aggiungono Ascheri, Traverso e Gulli - chiediamo maggiori investimenti sia a tutela dei portuali che degli autotrasportatori da parte di Palazzo San Giorgio e dei terminalisti».

L' ultimo blocco il 28 marzo Quello dell' 11 maggio sarà il secondo sciopero generale del porto da inizio anno dopo la protesta proclamata per la morte del camionista al Vte. Ma lo scalo, di fatto, si è fermato anche lo scorso 28 marzo quando la protesta dei portuali della Pietro Chiesa ha paralizzato l' attività di buona parte dei terminal genovesi: lo sciopero ha causato anche la congestione del traffico cittadino con ripercussioni sulla rete autostradale e code ai caselli. La protesta della Pietro Chiesa è poi rientrata dopo che ai portuali è stata garantita la certezza occupazionale con l' ingresso nell' organico della Compagnia Unica. I portuali saranno assorbiti dai camalli prima come soci "speciali" (cioè pagati a giornate lavorate e senza l' indennità di mancato avviamento), per poi passare soci "ordinari" a giugno, una volta che la Culmv avrà presentato il piano d' impresa biennale richiesto da Palazzo San Giorgio.

Porti, sciopero nazionale l'11 maggio

Genova - Oggi si è svolto l'attivo dei delegati Filt-Cgil Fit-Cisl UilTrasporti del porto di Genova sui temi della sicurezza e dell'autoproduzione. Dopo i tanti interventi ed approfondita discussione da parte dei delegati Filt-Cgil Fit-Cisl UilTrasporti sostengono la necessità di iniziare una fase di mobilitazione del comparto

Genova - Oggi si è svolto l'attivo dei delegati Filt-Cgil Fit-Cisl UilTrasporti del porto di Genova sui temi della sicurezza e dell'autoproduzione. Dopo i tanti interventi ed approfondita discussione da parte dei delegati Filt-Cgil Fit-Cisl UilTrasporti, «ancor più convintamente», sostengono la necessità di iniziare una fase di mobilitazione del comparto.

Le segreterie nazionali di Filt-Cgil Fit-Cisl UilTrasporti hanno proclamato su questi temi una iniziativa a livello nazionale indicando nel prossimo 11 maggio una giornata di sciopero di 24 ore di tutti i porti italiani.

In preparazione di tale iniziativa sui temi della sicurezza sul lavoro come emergenza del Paese e sulle questioni relative all'autoproduzione, le segreterie sindacali hanno deciso di effettuare un presidio di tutti i delegati del porto il giorno 8 maggio 2018, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, presso Palazzo San Giorgio.

Per il giorno seguente, per sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti e l'opinione pubblica, verranno effettuati ai cambio turno quattro volantaggi presso Vte, Terminal Imt, Varco Albertazzi, Ponte Etiopia.

Genova, via libera alla bonifica aree ex Ilva

Genova - Via libera del Comune di Genova alla messa in sicurezza con bonifica delle aree ex Ilva. La direzione Ambiente del Comune del capoluogo ligure, attraverso una determina, ha approvato infatti il documento presentato lo scorso marzo dalla società Sviluppo Genova che prevede un progetto Misp

Genova - Via libera del Comune di Genova alla messa in sicurezza con bonifica delle aree ex Ilva. La direzione Ambiente del Comune del capoluogo ligure, attraverso una determina, ha approvato infatti il documento presentato lo scorso marzo dalla società Sviluppo Genova che prevede un progetto Misp (Messa in sicurezza permanente) dal costo stimato in cinque milioni di euro, dopo il parere favorevole espresso dalla Conferenza dei Servizi. In particolare il piano riguarda «la zona di bonifica Sottoprodotti, messa in sicurezza permanente mediante capping, aggiornamento a seguito ripermetrazione area», facente parte delle aree dismesse dall'acciaiera di Genova Cornigliano e restituite alla pubblica disponibilità con specifico accordo di programma. Successivamente verrà presentato il progetto sulla migrazione dei contaminanti a valle del sito.

È stato stabilito che dovrà essere inviata al Comune di Genova una fidejussione di importo pari a 2,5 milioni di euro e che risulta pari al 50% del costo stimato della Misp a progetto, da prestare a favore dello stesso ente pubblico. La fidejussione sarà svincolata solo a seguito di certificazione di avvenuta bonifica da parte della Città Metropolitana di Genova. Previste anche campagne di monitoraggio delle acque sotterranee: «Va considerato che le valutazioni sono state eseguite rispetto alla finalità del sistema di messa in sicurezza permanente di interrompere il percorso di inalazione vapori da suolo e falda ai fruitori del sito - sottolinea la determina del Comune - e non hanno riguardato né gli aspetti relativi alla realizzazione ed esercizio delle dotazioni impiantistiche e delle apparecchiature costituenti il sistema di drenaggio gas né gli aspetti relativi alla regimentazione e scarico delle acque superficiali né gli aspetti di protezione e salute e sicurezza negli ambienti di lavoro. Pareri ed autorizzazioni riguardanti gli aspetti sopraelencati dovranno essere ottenuti con specifiche procedure».

Il Secolo XIX

I numeri del porto

IL COMITATO di gestione di Palazzo San Giorgio allungherà la concessione -in scadenza nel 2020 - alla società Porto Petroli sino al 2030. La decisione, secondo quanto risulta al Secolo XIX, sarà presa oggi dall' Autorità di sistema portuale. La società Porto Petroli, il cui azionista di maggioranza è il gruppo Eni, gestisce il terminal petrolifero di Miltedo per lo sbarco, l' imbarco e il trasferimento di petrolio grezzo, prodotti petroliferi e petrolchimici.

La decisione potrebbe scatenare la reazione degli abitanti di Miltedo visto che una.

Informazioni Marittime

Sistema logistico ligure, Community La Spezia rivendica ruolo in cabina di regia



Per intercettare una parte del traffico destinato al Nord Europa, i porti liguri devono fare sistema. E in questo quadro, è indispensabile che gli operatori di La Spezia siano coinvolti in questa operazione di coordinamento. Solo in questo modo potranno porre a fattore comune il patrimonio di esperienze e di innovazione che è stato sperimentato e implementato sulle banchine di La Spezia, garantendo a un coordinamento di sistema un'effettiva marcia in più. Questa l'indicazione lanciata dalla Community portuale di La Spezia, che indirettamente ha deciso di rispondere anche alle sollecitazioni del Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, in merito alla creazione di un'unica piattaforma logistica del Sud Europa.

Secondo la Community, che sta mettendo a punto un documento strategico di rilancio, è giusto che all'interno di un coordinamento complessivo della piattaforma logistica ligure La Spezia mantenga i suoi margini di autonomia, ma è altrettanto corretto che quest'autonomia non debba rappresentare un fattore discriminante rispetto alle scelte di investimento e ai flussi finanziari che saranno e dovranno essere convogliati sulla portualità ligure. La richiesta, sia al governo nazionale, sia a quello regionale, presenta quindi due punti fermi: la presenza degli operatori di La Spezia nella cabina di regia del sistema e la garanzia per La Spezia/Marina di Carrara di poter usufruire al pari di Genova e Savona di tutti i benefici in termini di finanziamenti sia sulle strutture materiali che su quelle immateriali.

La Community di La Spezia rivendica un ruolo nella cabina di regia del sistema logistico ligure

(FERPRESS) – La Spezia, 26 APR – “È venuto il momento che i porti liguri facciano davvero sistema per intercettare una parte del traffico destinato al Nord Europa. Ma a una condizione: gli operatori di La Spezia che per decenni hanno reso possibile il “miracolo spezzino”, siano coinvolti in questa operazione di coordinamento. Solo in questo modo potranno porre a fattore comune il patrimonio di esperienze e di innovazione che è stato sperimentato e implementato sulle banchine di La Spezia, garantendo a un coordinamento di sistema un’effettiva marcia in più”.

Questa l’indicazione lanciata dalla Community portuale di La Spezia, che “indirettamente ha deciso di rispondere anche alle sollecitazioni del Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, in merito alla creazione di un’unica piattaforma logistica del Sud Europa.

Secondo la Community, che sta mettendo a punto un documento strategico di rilancio, è giusto che all’interno di un coordinamento complessivo della piattaforma logistica ligure La Spezia mantenga i suoi margini di autonomia, ma è altrettanto corretto che quest’autonomia non debba rappresentare un fattore discriminante rispetto alle scelte di investimento e ai flussi finanziari che saranno e dovranno essere convogliati sulla portualità ligure.

La richiesta, sia al governo nazionale, sia a quello regionale, presenta quindi due punti fermi : la presenza degli operatori di La Spezia nella cabina di regia del sistema e la garanzia per La Spezia/Marina di Carrara di poter usufruire al pari di Genova e Savona di tutti i benefici in termini di finanziamenti sia sulle strutture materiali che su quelle immateriali”, conclude la nota.

Community Spezia: Parità di benefici per la portualità ligure

LA SPEZIA - È venuto il momento che i porti liguri facciano davvero sistema per intercettare una parte del traffico destinato al Nord Europa. Ma a una condizione: gli operatori di La Spezia che per decenni hanno reso possibile il "miracolo spezzino", siano coinvolti in questa operazione di coordinamento. Solo in questo modo potranno porre a fattore comune il patrimonio di esperienze e di innovazione che è stato sperimentato e implementato sulle banchine di La Spezia, garantendo a un coordinamento di sistema un'effettiva marcia in più.

Questa l'indicazione lanciata dalla Community portuale di La Spezia, che indirettamente ha deciso di rispondere anche alle sollecitazioni del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, in merito alla creazione di un'unica piattaforma logistica del Sud Europa.

Secondo la Community, che sta mettendo a punto un documento strategico di rilancio, è giusto che all'interno di un coordinamento complessivo della piattaforma logistica ligure La Spezia mantenga i suoi margini di autonomia, ma è altrettanto corretto che quest'autonomia non debba rappresentare un fattore discriminante rispetto alle scelte di investimento e ai flussi finanziari che saranno e dovranno essere convogliati sulla portualità ligure.

La richiesta, sia al governo nazionale, sia a quello regionale, presenta quindi due punti fermi: la presenza degli operatori di La Spezia nella cabina di regia del sistema e la garanzia per La Spezia/Marina di Carrara di poter usufruire al pari di Genova e Savona di tutti i benefici in termini di finanziamenti sia sulle strutture materiali che su quelle immateriali

Finanziamento Ue di 37 milioni per Ravenna

Firmato a Lubiana, sono destinati al "Progetto hub" del porto

RAVENNA – Nei giorni scorsi è stato sottoscritto a Lubiana, dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale Daniele Rossi, nel corso della riunione del Comitato di Coordinamento degli Stati membri, l'accordo che ratifica l'assegnazione al porto di Ravenna di un finanziamento europeo di 37,377 milioni di euro per la realizzazione del Progetto di hub portuale.

Il finanziamento era stato assegnato a Ravenna dalla Commissione europea nell'ambito del bando delle grandi reti di trasporto Connecting Europe Facility (Cef), nel Marzo scorso, per l'importanza riconosciuta al Progetto quale investimento strategico per la rete logistica europea.

Questi oltre 37 milioni si vanno ad aggiungere ai 60 milioni già stanziati dal Cipe, ai 120 derivanti da un mutuo della Banca Europea degli Investimenti ed a risorse proprie dell'Autorità di Sistema portuale, che garantiscono la copertura finanziaria del Progetto hub.

Il Progetto, che ha concluso il 28 Febbraio scorso con l'approvazione del Cipe il proprio iter autorizzativo, prevede, nella sua prima fase, l'approfondimento dei fondali in avamporto e lungo tutto il canale Candiano a -12,5 mt, la realizzazione di una nuova banchina per terminal container della lunghezza di oltre 1.000 mt, l'adeguamento strutturale alla normativa antisismica e ai nuovi fondali di oltre 6.500 metri di banchine esistenti e la realizzazione di aree destinate alla logistica in ambito portuale per circa 200 ettari. Aree che saranno raccordate alla rete ferroviaria per traffico merci.

L'investimento previsto per il Progetto (I fase) è di 235 milioni di euro. Il Progetto contribuirà ad attivare altri investimenti, anche di soggetti privati, per ulteriori 300 milioni di euro, che comprenderanno la realizzazione dell'impianto di trattamento dei materiali di risulta dell'escavo, investimenti privati nella logistica, l'ulteriore approfondimento del canale Candiano sino a 14,50 mt, previsto nella seconda fase del Progetto, e un deposito costiero di Gnl.

Inoltre da segnalare che, sulla base dell'accordo siglato da Comune, Rfi, Autorità portuale e Regione Emilia-Romagna sono previsti oltre 30 milioni di euro di investimenti nel settore ferroviario. Si realizzeranno il prolungamento della dorsale ferroviaria di raccordo in destra Candiano, il raddoppio degli scali merci al servizio del porto: uno a nord (in fase di realizzazione) e uno a sud dello scalo.

L'accordo ha l'obiettivo di valorizzare il porto di Ravenna, che è il terminale meridionale del corridoio Baltico-Adriatico e del Mediterraneo, presente nella ristretta lista dei 14 coreports europei e primo terminale della catena logistica dell'Emilia Romagna.

La Dario Perioli ottiene la concessione in porto a Carrara

La spezzina Dario Perioli Spa si è aggiudicata in concessione per dieci anni una fetta del porto di Marina di Carrara dove trasferirà due linee per il trasporto di container e carichi rotabili verso il Nord Africa. L' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha infatti reso noto che «si sono concluse le operazioni di valutazione dell' offerta tecnica, in seduta riservata, ed economica, in seduta pubblica, della procedura di gara per l' affidamento in concessione ex art. 18, legge 84/94 dell' area demaniale marittima di parte della banchina Chiesa e parte della banchina Taliercio nel porto di Marina di Carrara. La Commissione di gara ha proposto l' aggiudicazione della concessione alla società Dario Perioli SpA per un periodo di dieci anni». Dunque, salvo ritardi generati da ricorsi o altri imprevisti, la società dei fratelli Fontana sposterà dal porto di La Spezia a Marina di Carrara le linee di cui il gruppo è partner e quindi quella di Cnan Med verso l' Algeria e quella di Sahel Line verso la Tunisia. Esattamente un anno fa Andrea Fontana, titolare del Gruppo Dario Perioli, aveva annunciato in occasione di un convegno la disponibilità e l' interesse a liberare spazi al La Spezia Container Terminal spostando il collegamento offerto da Cnan Med nel vicino scalo di Marina di Carrara «a patto però che la compagnia portuale attiva nel porto toscano sia pronta e disponibile a operare come terminalista per servire navi portacontainer». In 12 mesi lo sbarco di Dario Perioli a Marina di Carrara è diventato realtà.
(riproduzione riservata)

Autostrade del mare, riconoscimento europeo a Civitavecchia per il progetto "BClink: Mos for the future"

Consegnato il Grant Agreement al presidente dell'AdSP di Civitavecchia relativo al recente finanziamento ottenuto grazie al progetto "BClink: Mos for the future" - Entro il 2018 la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del pontile II della nuova darsena traghetti.

CIVITAVECCHIA -L'edizione 2018 dei Ten-T Days, l'evento annuale organizzato dalla Commissione Europea dedicato al mondo dei trasporti che si è tenuto a Lubiana alla presenza del Commissario europeo ai Trasporti Violeta Bulc, ha visto la partecipazione anche dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale con il presidente Francesco Maria di Majo invitato come relatore al Corridor Forum delle Autostrade del Mare, insieme a Coordinatore del Corridoio Brian Simspon e l'adviser Wojciech Sopinski.

Il Forum nella capitale slovena è stata l'occasione per la Commissione Europea di consegnare ufficialmente, al presidente di Majo, il **Grant Agreement relativo al recente finanziamento ottenuto grazie al progetto "BClink: Mos for the future"**, che permetterà al porto di Civitavecchia di realizzare il pontile II della nuova Darsena Traghetti, finalizzato allo sviluppo dei traffici marittimi con la Spagna.

"Sono molto soddisfatto- spiega di Majo – che durante un importante evento internazionale, a cui hanno partecipato oltre 2000 persone del mondo dei trasporti e dello shipping, sia stata ribadita la centralità del porto di Civitavecchia nella logistica e nello sviluppo di traffici ed è per questo che voglio annunciare che entro l'anno procederemo alla pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del pontile II della nuova darsena traghetti".

"Civitavecchia e Barcellona - continua il presidente dell'AdSP - sono stati gli unici porti europei selezionati nell'ambito della recente "blending call", che prevede la combinazione di sussidi a fondo perduto e finanziamenti da parte di banche ed istituti, sulle autostrade del Mare e ringrazio i vertici del porto catalano e l'armatore Grimaldi per averci supportato in questo progetto."

Di Majo si è soffermato anche sul tema dell'integrazione dei porti con le catene logistiche, e ha, inoltre, ribadito che i porti sono un elemento di congiunzione anche con i corridoi della rete core e che lo sviluppo delle Autostrade del mare dipende molto dall'integrazione con le catene logistiche.

Entro l'anno il bando per il pontile della nuova darsena traghetti

Lo ha annunciato il presidente dell'AdSP Francesco Maria di Majo dopo la partecipazione al Ten – T days di Lubiana



CIVITAVECCHIA - "Entro l'anno procederemo alla pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del pontile II della nuova darsena traghetti". Lo ha annunciato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno centro settentrionale Francesco Maria di Majo dopo la partecipazione al Ten – T days di Lubiana.

L'edizione dell'evento annuale organizzato dalla Commissione europea dedicato al mondo dei trasporti si è tenuta a Lubiana alla presenza del commissario europeo ai Trasporti Violeta Bulc. Il numero uno di Molo Vespucci è stato invitato come relatore al Corridor forum delle Autostrade del mare, insieme al coordinatore del corridoio Brian Simspon e l'adviser Wojciech Sopinski. Il Forum nella capitale slovena è stata l'occasione per la Commissione europea di consegnare ufficialmente, al presidente di Majo, il Grant agreement relativo al recente finanziamento ottenuto grazie al progetto "BCLink: Mos for the future", che permetterà al porto di Civitavecchia di realizzare il pontile II della nuova Darsena Traghetti, finalizzato allo sviluppo dei traffici marittimi con la Spagna.

"Sono molto soddisfatto- spiega di Majo – che durante un importante evento internazionale, a cui hanno partecipato oltre 2000 persone del mondo dei trasporti e dello shipping, sia stata ribadita la centralità del porto di Civitavecchia nella logistica e nello sviluppo di traffici. Civitavecchia e Barcellona - continua il presidente dell'AdSP - sono stati gli unici porti europei selezionati nell'ambito della recente "blending call", che prevede la combinazione di sussidi a fondo perduto e finanziamenti da parte di banche ed istituti, sulle autostrade del Mare e ringrazio i vertici del porto catalano e l'armatore Grimaldi per averci supportato in questo progetto."

Di Majo nel suo intervento sulle Autostrade del mare si è soffermato anche sul tema dell'integrazione dei porti con le catene logistiche, e ha, inoltre, ribadito che i porti sono un elemento di congiunzione anche con i corridoi della rete core e che lo sviluppo delle Autostrade del mare dipende molto dall'integrazione con le catene logistiche.

Informazioni Marittime

Civitavecchia, entro l'anno il bando per la nuova darsena traghetti



«Entro l'anno procederemo alla pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del pontile II della nuova darsena traghetti». Così il presidente del sistema portuale di Civitavecchia, Francesco di Majo, annuncia i frutti di "BCLink: Mos for the future", il finanziamento Ue da 21 milioni di euro **ottenuto a dicembre dell'anno scorso** insieme al porto di Barcellona e che servirà a sviluppare i traffici marittimi con la Spagna. L'occasione è stata il ritiro del premio "Grant Agreement" relativo proprio all'ottenimento del finanziamento, premio ritirato nel corso dell'edizione 2018 dei Ten-T Days, tenutosi a Lubiana, evento annuale organizzato dalla Commissione Europea e dedicato al mondo dei trasporti, che si è tenuto a Lubiana e ha visto la presenza del Commissario europeo ai Trasporti, Violeta Bulc. Di Majo è intervenuto nel corso del Forum delle Autostrade del Mare insieme al coordinatore delle Ten-T, Brian Simpson e al suo consigliere, Wojciech Sopinski. Il pontile II di Civitavecchia

«Sono molto soddisfatto che sia stata ribadita la centralità del porto di Civitavecchia nella logistica e nello sviluppo di traffici», commenta di Majo. «Civitavecchia e Barcellona - continua - sono stati gli unici porti europei selezionati nell'ambito della recente "blending call", che prevede la combinazione di sussidi a fondo perduto e finanziamenti da parte di banche ed istituti, sulle autostrade del mare e ringrazio i vertici del porto catalano e l'armatore Grimaldi per averci supportato in questo progetto».

Il porto di Civitavecchia premiato a Lubiana dalla Ue

Il presidente di Majo ha ricevuto il Grant Agreement per il progetto BClink

CIVITAVECCHIA – L'edizione 2018 dei Ten-T Days, l'evento annuale organizzato dalla Commissione europea dedicato al mondo dei trasporti che si è tenuto a Lubiana alla presenza del Commissario europeo ai Trasporti Violeta Bulc, ha visto la partecipazione anche dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale con il presidente di Majo invitato come relatore al Corridor Forum delle Autostrade del mare, insieme a Coordinatore del Corridoio Brian Simson e l'adviser Wojciech Sopinski.

Il Forum nella capitale slovena è stata l'occasione per la Commissione europea di consegnare ufficialmente, al presidente Francesco Maria di Majo, il Grant Agreement relativo al recente finanziamento ottenuto grazie al progetto "BClink: Mos for the future", che permetterà al porto di Civitavecchia di realizzare il pontile II della nuova Darsena Traghetti, finalizzato allo sviluppo dei traffici marittimi con la Spagna.

"Sono molto soddisfatto- spiega di Majo – che durante un importante evento internazionale, a cui hanno partecipato oltre 2.000 persone del mondo dei trasporti e dello shipping, sia stata ribadita la centralità del porto di Civitavecchia nella logistica e nello sviluppo di traffici ed è per questo che voglio annunciare che entro l'anno procederemo alla pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del pontile II della nuova darsena traghetti".

"Civitavecchia e Barcellona – continua il presidente dell'AdSp – sono stati gli unici porti europei selezionati nell'ambito della recente "blending call", che prevede la combinazione di sussidi a fondo perduto e finanziamenti da parte di banche ed istituti, sulle autostrade del Mare e ringrazio i vertici del porto catalano e l'armatore Grimaldi per averci supportato in questo progetto."

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale nel suo intervento sulle Autostrade del mare si è soffermato anche sul tema dell'integrazione dei porti con le catene logistiche, e ha, inoltre, ribadito che i porti sono un elemento di congiunzione anche con i corridoi della rete core e che lo sviluppo delle Autostrade del mare dipende molto dall'integrazione con le catene logistiche. Nella foto a sinistra il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale di Majo, al centro Brian Simpson coordinatore del corridoio Motorways of the sea, a destra Dirk Beckers Direttore generale Agenzia Esecutiva Trasporti della Commissione europea

Port Mobility, lo sciopero resta in forse: dipenderà tutto dall'incontro di questa mattina

Lo stato d'agitazione resta: oggi il meeting tra i sindacati e il presidente di Majo

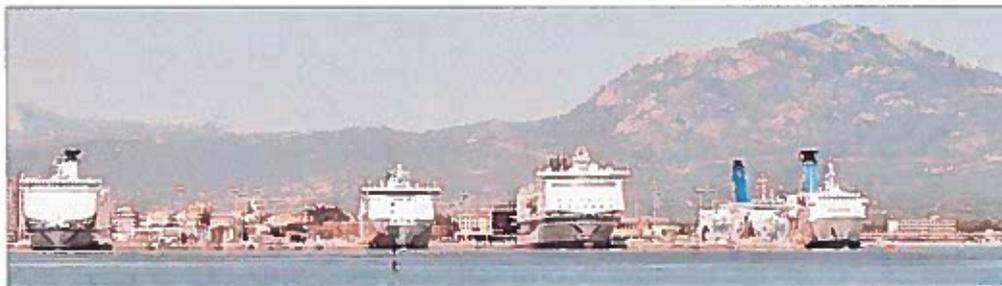


CIVITAVECCHIA - C'è attesa per l'incontro tra il presidente dell'AdSP e i sindacati di questa mattina. Il porto è in allerta dopo l'ennesima vertenza che ha messo alla luce una serie di criticità non indifferenti. Quello di Port Mobility è solo uno dei molti gridi di allarme che si sono sollevati da varie realtà dello scalo, come ad esempio gli ex lavoratori Privilege, o gli ex Royal Bus - ora assorbiti proprio da Port Mobility - o il caso delle gru Gtc sequestrate. Nei giorni scorsi la comunicazione delle difficoltà nel pagare gli stipendi da parte di Port Mobility ai sindacati che hanno immediatamente proclamato lo stato d'agitazione e annunciato 24 ore di sciopero per domani, proprio alla vigilia della festa della patrona cittadina Santa Fermina. Poi la comunicazione dell'ad dell'azienda, Edgardo Azzopardi: «Siamo riusciti a fare il miracolo e pagheremo lo stipendio regolarmente».

A scatenare il tutto, come detto dallo stesso Azzopardi, è stata la mancata assegnazione del Cig e l'approvazione del piano tariffario. Il colmo come ha sottolineato Fabiana Attig (Ugl) è che per Cig e decreto «sono bastate poche ore dopo la proclamazione dello stato d'agitazione. C'è qualcosa che non va». L'appello unitario, sia da Azzopardi che dai sindacati, è la creazione di quel tanto richiesto tavolo per il lavoro. Nei giorni scorsi si è parlato anche di inerzia da parte dell'AdSP nell'affrontare problemi e vertenze che, con il passare del tempo, si sono ingigantiti. Lo sciopero di domani resta in forse: dipende tutto da quello che uscirà dall'incontro di questa mattina.

Informazioni Marittime

Sardegna, si chiude il bilancio delle vecchie authority



Con la riunione, martedì, dell'Organismo di partenariato e del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale (Adsp), i porti sardi dicono definitivamente addio alla vecchia governance pre-riforma. I due organi, il primo consultivo, il secondo deliberativo, hanno approvato - oltre al rendiconto generale, alla relazione annuale 2017, alle variazioni di bilancio 2018 e al programma annuale e triennale - i documenti che liquidano le autorità portuali di Cagliari ed Olbia. Un bilancio diviso in due parti, la prima col vecchio sistema, da gennaio a luglio dell'anno scorso, la seconda con l'Autorità sistema portuale del Mar di Sardegna.

«Possiamo ufficialmente voltare pagina rispetto al lavoro fatto nei primi sette mesi dell'anno e concludere la fase di start up dell'Adsp», commenta il presidente Massimo Deiana. «Ci ha portato al raggiungimento degli obiettivi prefissati – continua - e dato gambe per correre e perseguire gli obiettivi strategici della piena operatività di tutti gli scali, del rilancio o potenziamento dei traffici e dell'infrastrutturazione di tutti gli scali, tenendo ben presenti le specificità e potenzialità di ciascuna realtà».

Porti: Adriatico meridionale, approvato il consuntivo 2017

Patroni Griffi, risultati sono assolutamente soddisfacenti



(ANSA) - BARI, 26 APR - Il comitato di gestione ha approvato all'unanimità il conto consuntivo 2017, il primo documento contabile unico della nuova Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale. Il bilancio di previsione, approvato lo scorso ottobre, era stato ottenuto dall'aggregazione dei bilanci di previsione derivanti dalle tre sopresse Autorità portuali di Bari, Brindisi e Manfredonia; il documento contabile approvato quest'oggi "esprime il risultato della gestione unitaria della nuova Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale".

"Il conto economico, che aveva ottenuto il parere positivo unanime dell'Organismo di partenariato - si sottolinea in una nota - presenta un avanzo economico di oltre quattro milioni di euro, mentre l'avanzo di amministrazione supera i 52 milioni di euro. La dotazione di cassa, al 31 dicembre 2017, ammonta a circa 47 milioni di euro". "I risultati della gestione 2017 sono assolutamente soddisfacenti - commenta il presidente dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi - frutto dell'applicazione della riforma e di una gestione oculata e coerente in linea con le prescrizioni del MIT. Nel 2017 si è registrata la riduzione, per oltre un milione di euro complessivo, di tutte le categorie di spese correnti. Si tratta di un dato assolutamente rassicurante che evidenzia l'efficacia del sistema portuale." In un comunicato si evidenzia che "nell'anno appena trascorso l'AdSP ha sottoscritto numerosi accordi e protocolli d'intesa (con l'AdSP del Tirreno centrale, con l'Università Aldo Moro di Bari, con Acquedotto pugliese, ecc.) finalizzati a promuovere i porti di competenza, a perfezionare la formazione del personale, a implementare l'infrastrutturazione tecnologica, a redigere studi e progetti di sviluppo, attraverso un'efficace azione di ottimizzazione delle risorse economiche. La solidità patrimoniale e liquida dell'ente consentirà di valutare la possibilità di nuovi investimenti nell'immediato futuro, al fine di rendere i porti del sistema maggiormente competitivi". "Sulla scorta dei buoni risultati già raggiunti - conclude il presidente - e conclusa la delicata fase di avvio del nuovo soggetto gestore dei cinque porti, ci impegneremo sul versante del contenimento della spesa, azione che sarà prevista tra gli obiettivi assegnati a tutti i dipartimenti e che sicuramente ci condurrà a significativi miglioramenti delle performance degli esercizi futuri."

Il Nautilus

ADSP del Mar Adriatico Meridionale: approvato all'unanimità il conto consuntivo 2017



BARI – Il Comitato di gestione, riunitosi oggi alle ore 13.00 nella sede di Bari, ha approvato all'unanimità il conto consuntivo 2017. Atteso che il bilancio di previsione, licenziato lo scorso ottobre era stato ottenuto dall'aggregazione dei bilanci di previsione derivanti dalle tre soppresse Autorità portuali di Bari, Brindisi e Manfredonia, il documento contabile approvato quest'oggi esprime il risultato della gestione unitaria della nuova Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale.

Il conto economico, che aveva ottenuto il parere positivo unanime dell'Organismo di partenariato, presenta un avanzo economico di oltre quattro milioni di euro, mentre l'avanzo di amministrazione supera i 52 milioni di euro. La dotazione di cassa, al 31 dicembre 2017, ammonta a circa 47 milioni di euro.

“I risultati della gestione 2017 sono assolutamente soddisfacenti- commenta il presidente dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi – frutto dell'applicazione della riforma e di una gestione oculata e coerente in linea con le prescrizioni del MIT. Nel 2017 si è registrata la riduzione, per oltre un milione di euro complessivo, di tutte le categorie di spese correnti. Si tratta di un dato assolutamente rassicurante che evidenzia l'efficacia del sistema portuale.”

Nell'anno appena trascorso l'AdSP ha sottoscritto numerosi accordi e protocolli d'intesa (con l'AdSP del Tirreno centrale, con l'Università Aldo Moro di Bari, con Acquedotto pugliese, ecc.) finalizzati a promuovere i porti di competenza, a perfezionare la formazione del personale, a implementare l'infrastrutturazione tecnologica, a redigere studi e progetti di sviluppo, attraverso un'efficace azione di ottimizzazione delle risorse economiche.

La solidità patrimoniale e liquida dell'ente consentirà di valutare la possibilità di nuovi investimenti nell'immediato futuro, al fine di rendere i porti del sistema maggiormente competitivi.

“Sulla scorta dei buoni risultati già raggiunti- conclude il presidente- e conclusa la delicata fase di avvio del nuovo soggetto gestore dei cinque porti, ci impegneremo sul versante del contenimento della spesa, azione che sarà prevista tra gli obiettivi assegnati a tutti i dipartimenti e che sicuramente ci condurrà a significativi miglioramenti delle performance degli esercizi futuri.”

Approvato bilancio 2017 AdSp Mare Adriatico meridionale

Primo documento contabile unico della nuova Autorità di Sistema

BARI – Il Comitato di gestione, riunitosi ieri nella sede di Bari, ha approvato all'unanimità il conto consuntivo 2017. Atteso che il bilancio di previsione, licenziato lo scorso Ottobre era stato ottenuto dall'aggregazione dei bilanci di previsione derivanti dalle tre sopresse Autorità portuali di Bari, Brindisi e Manfredonia, il documento contabile approvato esprime il risultato della gestione unitaria della nuova Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale.

Il conto economico, che aveva ottenuto il parere positivo unanime dell'Organismo di partenariato, presenta un avanzo economico di oltre quattro milioni di euro, mentre l'avanzo di amministrazione supera i 52 milioni di euro. La dotazione di cassa, al 31 dicembre 2017, ammonta a circa 47 milioni di euro.

“I risultati della gestione 2017 sono assolutamente soddisfacenti – commenta il presidente dell'AdSp MAM Ugo Patroni Griffi – frutto dell'applicazione della riforma e di una gestione oculata e coerente in linea con le prescrizioni del Mit. Nel 2017 si è registrata la riduzione, per oltre un milione di euro complessivo, di tutte le categorie di spese correnti. Si tratta di un dato assolutamente rassicurante che evidenzia l'efficacia del sistema portuale”.

Nell'anno appena trascorso l'AdSp ha sottoscritto numerosi accordi e protocolli d'intesa (con l'AdSp del Tirreno centrale, con l'Università Aldo Moro di Bari, con Acquedotto pugliese, ecc.) finalizzati a promuovere i porti di competenza, a perfezionare la formazione del personale, a implementare l'infrastrutturazione tecnologica, a redigere studi e progetti di sviluppo, attraverso un'efficace azione di ottimizzazione delle risorse economiche.

La solidità patrimoniale e liquida dell'ente consentirà di valutare la possibilità di nuovi investimenti nell'immediato futuro, al fine di rendere i porti del sistema maggiormente competitivi.

“Sulla scorta dei buoni risultati già raggiunti – conclude il presidente – e conclusa la delicata fase di avvio del nuovo soggetto gestore dei cinque porti, ci impegneremo sul versante del contenimento della spesa, azione che sarà prevista tra gli obiettivi assegnati a tutti i dipartimenti e che sicuramente ci condurrà a significativi miglioramenti delle performance degli esercizi futuri”.

Autorità di Sistema Portuale, approvato il primo bilancio consuntivo



BRINDISI- Il Comitato di gestione approva all'unanimità il conto consuntivo 2017, il primo documento contabile unico della nuova Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale.

Atteso che il bilancio di previsione, licenziato lo scorso ottobre era stato ottenuto dall'aggregazione dei bilanci di previsione derivanti dalle tre soppresse Autorità portuali di Bari, Brindisi e Manfredonia, il documento contabile approvato quest'oggi esprime il risultato della gestione unitaria della nuova Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale.

Il conto economico, che aveva ottenuto il parere positivo unanime dell'Organismo di partenariato, presenta un avanzo economico di oltre quattro milioni di euro, mentre l'avanzo di amministrazione supera i 52 milioni di euro. La dotazione di cassa, al 31 dicembre 2017, ammonta a circa 47 milioni di euro.

"I risultati della gestione 2017 sono assolutamente soddisfacenti- commenta il presidente dell'Autorità di Sistema, Ugo Patroni Griffi -frutto dell'applicazione della riforma e di una gestione oculata e coerente in linea con le prescrizioni del MIT. Nel 2017 si è registrata la riduzione, per oltre un milione di euro complessivo, di tutte le categorie di spese correnti. Si tratta di un dato assolutamente rassicurante che evidenzia l'efficacia del sistema portuale."

Nell'anno appena trascorso l'Autorità di Sistema ha sottoscritto numerosi accordi e protocolli d'intesa (con l'AdSP del Tirreno centrale, con l'Università Aldo Moro di Bari, con Acquedotto pugliese, ecc.) finalizzati a promuovere i porti di competenza, a perfezionare la formazione del personale, a implementare l'infrastrutturazione tecnologica, a redigere studi e progetti di sviluppo, attraverso un'efficace azione di ottimizzazione delle risorse economiche.

La solidità patrimoniale e liquida dell'ente consentirà di valutare la possibilità di nuovi investimenti nell'immediato futuro, al fine di rendere i porti del sistema maggiormente competitivi.

"Sulla scorta dei buoni risultati già raggiunti- ha concluso il presidente- e conclusa la delicata fase di avvio del nuovo soggetto gestore dei cinque porti, ci impegneremo sul versante del contenimento della spesa, azione che sarà prevista tra gli obiettivi assegnati a tutti i dipartimenti e che sicuramente ci condurrà a significativi miglioramenti delle performance degli esercizi futuri."

BrindisiOggi

Il consuntivo mette insieme per la prima volta i porti di Brindisi, Bari e Manfredonia

La nuova Autorità di sistema chiude il bilancio in positivo

● Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, riunitosi ieri a Bari, ha approvato all'unanimità il conto consuntivo 2017. Detto che il bilancio di previsione era stato onenuto dall'aggregazione dei bilanci di previsione derivanti dalle tre soppresses Autorità portuali di Bari, Brindisi e Manfredonia, il documento contabile approvato ieri - è scritto in una nota dell'Authority - "esprime il risultato della gestione unitaria della nuova Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale".

Il conto economico, che aveva ottenuto il parere positivo unanime dell'organismo di partenariato, presenta un avanzo economico di oltre quattro milioni di euro, mentre l'avanzo di amministrazione supera i 52 milioni di euro. La dotazione di cassa, al 31 dicembre 2017, am-

monta a circa 47 milioni di euro.

«I risultati della gestione 2017 sono assolutamente soddisfacenti - commenta il presidente dell'Autorità di sistema portuale Ugo Patroni Griffi - frutto dell'applicazione della riforma e di una gestione oculata e coerente in linea con le prescrizioni del Mit. Nel 2017 si è registrata la riduzione, per oltre un milione di euro complessivo, di tutte le categorie di spese correnti. Si tratta di un dato assolutamente rassicurante che evidenzia l'efficienza del sistema portuale».

Nell'anno appena trascorso l'AdSp ha sottoscritto numerosi accordi e protocolli d'intesa (con l'AdSp del Tirreno centrale, con l'Università Aldo Moro di Bari, con Acquedotto pugliese ed altri ancora) finalizzati a promuovere i porti di competenza, a perfezionare la formazione del personale, a implementa-



Nella foto sopra: il presidente dell'Autorità portuale di sistema Ugo Patroni Griffi

re l'infrastrutturazione tecnologica, a redigere studi e progetti di sviluppo, attraverso un'efficace azione di ottimizzazione delle risorse economiche.

La solidità patrimoniale e liquida dell'ente consentirà di valutare la possibilità di nuovi investimenti nell'immediato futuro, al fine di rendere i porti del sistema maggiormente competitivi. «Sulla scorta dei buoni risultati già raggiunti - conclude il

presidente - e conclusa la delicata fase di avvio del nuovo soggetto gestore dei cinque porti, ci impegneremo sul versante del contenimento della spesa, azione che sarà prevista tra gli obiettivi assegnati a tutti i dipartimenti e che sicuramente ci condurrà a significativi miglioramenti delle performance degli esercizi futuri».

Tutto questo, proprio nei giorni in cui a Brindisi è stato salutato con soddisfazione il ritorno dei crocieristi. Tutti i lunedì attracca a Brindisi Mcr Musica, con 3750 persone a bordo, 2.822 crocieristi e 932 componenti dell'equipaggio. E lunedì scorso, c'era anche la Celestyal Olimpia, con 650 passeggeri e 550 membri dell'equipaggio, proveniente da Kotor diretta a Siracusa. Una doppia presenza in un solo giorno, circostanza che si ripeterà anche prossimamente. E l'arrivo di altre navi, in altre giorni della settimana, è previsto da qui all'autunno.

È arrivato finalmente l'ok della Regione: la solita farsa

Cinque mesi per il via libera al dragaggio dell'approdo

Ci sono voluti quasi cinque mesi per avere una risposta dalla Regione. Il porto di Tremestieri, o meglio l'approdo emergenziale che nell'emergenza ci finisce periodicamente, potrà finalmente essere dragato dopo che è arrivata l'autorizzazione annuale.

La prima richiesta risale al dicembre scorso, pochi giorni dopo il voto. Da allora il silenzio. È stato necessario reiterare l'istanza a febbraio e ora è arrivato un nulla osta che potrebbe essere automatico e che invece finisce spesso insabbiato un po' come il porto stesso.

Anche i sindacati, la Fast Confsal in primis, hanno sollecitato l'intervento dell'amministrazione regionale in uno stillicidio che ha rischiato di isolare di nuovo il secondo porto della città.

L'autorizzazione è per 60.000 metri cubi di sabbia da poter spostare nella zona a nord dei due scivoli.

Non saranno utilizzati tutti in una volta, ovviamente, ma potranno essere spalmati fino alla fine del 2018, senza ulteriori richieste.

In questo momento ci sono circa 12.000 metri cubi "appoggiati" sotto il molo che chiude la darsena. Hanno creato la solita spiaggetta che avanza verso l'altra sponda della bocca del porto. Questo restringimento ha imposto alla capitaneria di porto di emettere una ordinanza indirizzata ai comandanti perché entrino ed escano in maniera alternata.

Una precauzione, nulla di grave, però se la sabbia non si toglie al più presto quell'accumulo può diventare tanto grande da non poter più consentire l'ingresso in sicurezza alle navi che trasferiscono sullo Stretto i mezzi pesanti. E da quando inizierà il dragaggio.

Nei mesi scorsi l'Autorità portuale aveva espletato una gara d'appalto vinta da un'azienda di Agrigento, la Pacos srl, che ora noleggerà una draga. Ci vorrà non meno di una settimana perché il mezzo possa essere in porto.

Non dovrebbero, comunque, esserci troppi problemi d'utilizzo dei due scivoli durante le operazioni di cui si occuperà draga e quindi, di conseguenza, non dovrebbero essere provocati risvolti per il traffico nel centro città.

Resta invece in sospenso l'iter autorizzativo per il nuovo grande porto. Manca sempre quella per il maxi

dragaggio da 800.000 metri cubi (125.000 in prima battuta), mentre il via libera del Provveditorato opere pubbliche Sicilia-Calabria è in avanzata fase d'istruzione e potrebbe essere rilasciato entro il 15 maggio.(d.b.)

Porto di La Spezia: a breve bando per concorso di idee per onorare la memoria dei profughi ebrei

(FERPRESS) – La Spezia, 26 APR – “Siamo consapevoli dell’importanza che riveste per la comunità ebraica italiana e per la nostra città, la vicenda del Fede e del Fenice, partiti dalla Spezia nel 1946 con 1014 profughi ebrei alla volta della Terra Promessa. Per questo pubblicheremo a breve il bando per un concorso di idee per la realizzazione di opere artistiche che occuperanno un apposito “Spazio della Memoria”, già previsto nel progetto complessivo di riconversione d’uso del Molo Pagliari”.

Così si esprime la Presidente dell’Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, che ha incaricato gli uffici di via del Molo di predisporre un bando ad hoc che uscirà entro metà maggio.

Il Bando, denominato “La Spezia, Porta di Sion”, prevede la realizzazione di una scultura e di un percorso espositivo integrati da realizzare sul molo, che è attualmente sottoposto a lavori, in avanzato stato di realizzazione, per la ricollocazione della nautica sociale oggi presente al Canaletto e a Fossamastra.

Il molo Pagliari, come molti sapranno, prima dell’inizio dei lavori, versava in uno stato di degrado sicuramente poco consono al valore simbolico ed evocativo che tutti, Autorità di Sistema Portuale in primo luogo, gli riconoscono e tentano di valorizzare. La memoria dei fatti del 1946 era destinata all’oblio in quanto la vicenda era ricordata solo da una piccola targa coperta di rovi in una zona interdetta al pubblico. Il molo infatti, era nelle disponibilità della Marina Militare e quindi completamente vietato al pubblico, fino a quando, in attuazione del Piano regolatore Portuale, lo stesso è stato riacquisito dalla stessa Autorità e sottoposto all’intervento di riutilizzo attualmente in corso di esecuzione

“Noi vogliamo altresì valorizzare la storicità del luogo e preservarne la memoria, per questo, per la prima volta, tutti i visitatori potranno avere accesso alla marina di nuova realizzazione”, afferma Roncallo.

I lavori sul Pagliari, infatti, oltre a prevedere consolidamenti strutturali, prevedono la realizzazione di un percorso completamente aperto al pubblico lungo l’intero perimetro della banchina, con conseguente possibilità di poterne apprezzare le parti storiche che ancora la caratterizzano, quali i blocchi in pietra, i mattoni in laterizio ancora presenti a rivestimento delle strutture del molo, le bitte storiche. Il progetto prevede anche la realizzazione di un percorso della memoria, con la realizzazione di numerose “stazioni” di approfondimento dedicate alle vicende di Fede e Fenice, con immagini, documenti, ricostruzioni che possano divenirne testimonianza e memoria fisica: una sorta di “mostra permanente” interamente dedicata alla vicenda, completata da una “piazza della memoria” da ricavarsi alla radice del molo e caratterizzata da un monumento in ricordo degli uomini e delle donne che hanno vissuto quei drammatici momenti.

Insomma, lungi dalle intenzioni dell’Autorità di Sistema Portuale, della comunità portuale e di tutte le istituzioni che a vario titolo sono state chiamate ad esprimere il proprio parere sul progetto in corso di realizzazione, la cancellazione del molo e della memoria storica che lo stesso molo rappresenta.

Il percorso autorizzativo al quale il progetto è stato sottoposto è quello che la legge prevede. Nel 2006, con l’approvazione del nuovo Piano Regolatore da parte di tutti i soggetti competenti per legge, l’allora Autorità Portuale individua per il molo Pagliari una nuova destinazione d’uso, quella di nuova marina del Levante, per ricollocarvi attività artigianali e legate alla nautica sociale, ancora oggi pericolosamente interferenti con l’attività mercantile del terzo bacino portuale della Spezia.

Il progetto viene approvato, sotto il profilo urbanistico, paesaggistico ed ambientale, con procedimento di Intesa Stato-Regione perfezionato in data 29/11/2013. Dal punto di vista strettamente storico/monumentale, la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Liguria, esprime parere favorevole al progetto già durante il procedimento d’intesa sopra richiamato, ancorché con alcune prescrizioni, in merito alle quali l’AP ha prodotto integrazioni al progetto, volte a definire in dettaglio le soluzioni previste per valorizzare il ruolo storico del molo e per conservarne al meglio la memoria.

FOCUS

I «doni» di Pechino per il segretario al Tesoro americano

La Cina si prepara ad accogliere il segretario al Tesoro americano, Steven Mnuchin, con una gran messe di doni: ultimo arrivato, i dazi dimezzati dall'attuale 25% sulle auto importate, che seguono, a ruota, l'abolizione del tetto alle joint ventures non solo nell'automotive, ma anche nell'aviazione, nella cantieristica navale e, soprattutto, nei servizi finanziari, conditi, per giunta, dalla robusta promessa di difendere i diritti di proprietà intellettuale.

Si può aspirare a qualcosa di più? Il piatto, in ipotesi, è ricco, almeno per le abitudini cinesi, ma l'ex banchiere, successore del più flessibile avvocato Jacob Lew, segretario al Tesoro del secondo mandato di Barack Obama, una figura molto rispettata dai cinesi, dovrà cambiare davvero rotta e seppellire definitivamente il cosiddetto "U.S.-China Strategic and Economic Dialogue" (S&ED), rimpiazzato un anno fa dall'"U.S.-China Comprehensive Economic Dialogue" (CED) siglato da Donald Trump e Xi Jinping.

Obiettivo: permettere - letteralmente - alle due economie di affrontare e risolvere l'insieme delle istanze economiche comuni ai due Paesi,

ovvero al più alto livello di dialogo economico bilaterale, tutto incentrato sulle pratiche commerciali.

Non si tratta di un semplice scambio esclusivo di sigle, ma archiviati i tempi preistorici in cui si discuteva di tasso di cambio dello yuan e dei progressi dell'ormai defunto, da parte americana, Trans-Pacific Partnership (TPP), adesso si punta a un difficilissimo nuovo patto commerciale.

Ce la faranno Cina e Usa a raggiungere una sintesi? Il cambio di passo del negoziato è sostanziale, il terreno è ingombro di macerie, i dazi incrociati delle ultime settimane hanno prodotto sconquassi e, per giunta, il sigillo al dialogo è stato apposto proprio da Steven Mnuchin qualche settimana fa: Pechino - ha detto il segretario al Tesoro - è colpevole di pratiche commerciali sleali.

Non solo: dopo il boccone amaro dello stop a Zte negli Usa i cinesi devono incassare l'apertura - comunicata ieri - di una nuova infrazione nei confronti di Huawei, il terzo produttore al mondo di smartphone dopo l'americana Apple e la sudcoreana Samsung che avrebbe violato, al pari di Zte, il sistema di sanzioni Usa all'Iran. La mossa dà fuoco alle polveri, oltre a rendere minato più che mai il terreno americano per le aziende di Pechino.

I cinesi hanno disinnescato le accuse di imporre tariffe irreali sull'import di auto rivolte da Donald Trump

Il Sole 24 Ore

(gli Usa, in effetti, hanno tariffe bassissime, appena 2,5%) ma si ritrovano la strada negli Usa sempre più in salita proprio per le sue aziende di punta.

Per tutto questo l'imminente arrivo a Pechino del segretario al Tesoro dovrà servire, almeno, a riattivare i negoziati economici tra Cina e Stati Uniti, oltre a Steven Mnuchin c'è il segretario al commercio Wilbur Ross, sulla stessa linea di supporto delle pratiche corrette e, soprattutto, di un commercio bilaterale bilanciato.

L'arma più consistente a disposizione dei cinesi resta la squadra creata per affrontare questo nuovo corso, Liu He, eminenza grigia del presidente Xi Jinping per l'economia è ormai vice premier, tesse da mesi la tela dei rapporti con gli americani, affiancato da Zhong Shan, confermato ministro del commercio e dal nuovo ministro delle Finanze, Liu Kun. Senza dimenticare il ruolo che potrà svolgere Wang Qihan, l'ultrasettantenne che Xi ha voluto alla vicepresidenza: Wang non è soltanto l'alleato fedele che ha supportato il consolidamento al potere di Xi in qualità di capo supremo dell'anticorruzione. Wang è la memoria storica proprio di quel "U.S.-China Strategic and Economic Dialogue" (S&ED) nato già dai tempi di Hu Jintao e, oggi, in qualità di vice del presidente Xi, può far sentire tutto il peso della sua esperienza nel negoziato con gli americani.

Rita Fatiguso

Il Giappone può diventare un centro di bunkeraggio per il GNL?



Parigi, 26 aprile 2018 - Un nuovo studio esamina la strategia del governo per la creazione di infrastrutture per un combustibile per le navi rispettoso dell'ambiente. Una nuova relazione dell'International Transport Forum dell'OCSE valuta l'ambizione del Giappone di diventare per un hub di bunkeraggio internazionale per il gas naturale liquefatto (GNL). Alla luce degli sforzi per decarbonizzare il trasporto marittimo, il governo giapponese si aspetta che il GNL diventi un combustibile significativo per la navigazione e sta posizionando il Giappone come un hub per le navi da bunkeraggio del GNL. Il Giappone è già il più grande importatore mondiale di GNL con un ampio margine. Oltre all'utilizzo principale del combustibile nella produzione di elettricità, il paese ha sviluppato impianti di bunkeraggio marittimo per fornire GNL alle navi. Il Giappone è anche una grande nazione commerciale e il volume del suo commercio marittimo fornisce la base per la sua strategia di hub di bunkeraggio del GNL. Il successo di questa strategia dipenderà da quattro condizioni, secondo il nuovo rapporto:

Assorbimento di GNL come combustibile per le navi: esistono attualmente 118 navi alimentate a GNL nel mondo; una quota marginale della flotta mondiale. Tuttavia, il numero è in crescita e quasi raddoppierà entro il 2020, in base ai dati dell'ordine delle navi. Disponibilità di impianti di bunkeraggio di GNL in tutto il mondo: gli operatori avranno bisogno di una rete di porti in cui possano portare a bordo il GNL. Queste strutture stanno diventando sempre più disponibili in Europa, e in misura minore in Nord America e Asia. Regolamenti sulle emissioni recenti e futuri. Le normative per ridurre le emissioni di SOx e NOx dalle navi hanno aumentato la domanda di carburanti alternativi, tra cui il GNL. Le zone di controllo delle emissioni hanno potenziato il trasporto costiero alimentato a GNL nell'Europa settentrionale e nel Nord America. Il tetto di zolfo globale dal 2020 probabilmente guiderà l'uso di navi alimentate a GNL in altre parti del mondo. Posizione strategica vicino alle rotte commerciali. Il porto di Keihin (Yokohama, Tokyo e Kawasaki) si trova a un'estremità della rotta commerciale del Nord Pacifico come primo porto di carico e scarico. Ciò gli conferisce un vantaggio di localizzazione per diventare un importante hub per il bunkeraggio di GNL e Keihin dispone già dell'infrastruttura di bunkeraggio LNG esistente. Il rapporto conclude che il Giappone ha il potenziale per diventare un importante hub per il bunkeraggio del GNL. Allo stesso tempo, esistono alcune incertezze: le normative sulle emissioni saranno presto indirizzate al CO2 marittimo e non più principalmente a NOx e SOx. Il GNL può ridurre il CO2 di circa il 20%, ma non è la soluzione ideale per ridurre i gas serra delle navi. Ad esempio, rilascia metano dal gas incombusto nello scarico del motore ("scivolamento del metano") e il trattamento del GNL in ogni fase della catena di approvvigionamento porta a emissioni fugitive. Il report raccomanda di: Coinvolgere le parti interessate nello sviluppo delle politiche di bunkeraggio di GNL comprendenti importatori di GNL, compagnie di navigazione globali e costiere, nonché aziende con un elevato livello di esperienza nello stoccaggio e nella gestione del GNL. Pianificare l'infrastruttura GNL in modo flessibile e scalabile se e quando la domanda aumenta. I nuovi impianti di stoccaggio e le infrastrutture del gas dovrebbero essere in grado di ospitare una gamma di gas, come il biometano. Stimolare la cooperazione internazionale nei servizi di bunkeraggio di GNL. L'aumento del numero di navi con propulsione a LNG richiede in modo significativo una rete mondiale di impianti di bunkeraggio di GNL. Il Giappone è stato attivo negli sforzi di coordinamento internazionale, ad esempio attraverso un vertice Giappone-Singapore nel 2016 e uno studio congiunto Giappone-Singapore sul bunkeraggio di GNL nel 2017. Questi sforzi devono essere sostenuti. Mitigare gli effetti collaterali ambientali negativi della spedizione alimentata a GNL. Il GNL potrebbe aumentare il suo contributo a un trasporto marittimo più sostenibile se gli operatori di impianti di approvvigionamento di GNL si basano sulla loro esperienza per ridurre ulteriormente i rimanenti impatti negativi. Il lavoro per la relazione è stato supportato da un contributo volontario del governo del Giappone.

Salvini: raccapricciante. Berlusconi spera in Mattarella. Martina convoca la direzione

Fico crede al governo M5s-Pd

Corea, vertice Moon-Kim. Lufthansa frena su Alitalia

Il presidente della Camera Roberto Fico dopo aver incontrato il presidente della repubblica Sergio Mattarella al termine del mandato esplorativo, ha dimostrato di credere in un possibile accordo Pd-M5s. «Il mio mandato finisce oggi con esito positivo», ha detto. «È un dialogo avviato quello tra 5 Stelle e Pd», ha aggiunto. «Ora bisogna cercare un' intesa sui temi», ha concluso. Tuttavia, il Pd non si è ancora espresso formalmente, perciò il reggente, Maurizio Martina, ha convocato una direzione entro il 3 maggio. Così Luigi Di Maio ha annunciato che sentirà la base del suo movimento prima di compiere un simile passo. Di Maio, uscendo dall' incontro con Fico, ha detto rivolgendosi agli italiani che hanno votato M5s, se gli interessa di più risolvere i problemi del Paese oppure che le due forze politiche continuino a litigare.

Prove di dialogo che mettono in allarme il centrodestra. Il leader della Lega Matteo Salvini non chiude a M5s, ma ritiene che gli italiani non possano restare a lungo «in ostaggio dei litigi del Pd e delle ambizioni di potere dei 5 stelle, alla faccia del voto che ha premiato la Lega e il centrodestra». Un governo Pd-M5s? «Raccapricciante», ha detto. Quella dei Fratelli d' Italia, Giorgia

Meloni, ha minacciato di scendere in piazza: «Inviteremo gli italiani in piazza, perché sarebbe una decisione che va contro la loro volontà», ma il più fiero avversario di un governo M5s-Pd è il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Complice il fatto che Di Maio ha annunciato di voler intervenire sul conflitto di interessi e dunque sulle sue aziende. «Un linguaggio preoccupante. Si vuole toccare l' avversario sulla libertà privata e sul patrimonio. È cosa da anni 70, da esproprio proletario».

Per Berlusconi finirà che il centrodestra si presenterà in parlamento con la sua proposta di governo. «Penso che alcuni potrebbero anche votare con l' astensione, che farebbe calare il numero di voti per raggiungere la maggioranza», ha detto. A parti invertite, si ripeterebbe la stessa condizione in cui sono stati avviati i governi di Matteo Renzi e di Paolo Gentiloni. Berlusconi dice di sperare «nell' equilibrio del presidente Mattarella».

Il consiglio dei ministri ha approvato il Def e il decreto Alitalia. Il premier Paolo Gentiloni ha spiegato che il Def «fotografa la situazione tendenziale dell' economia italiana, da cui emerge un quadro positivo che riflette il buon lavoro fatto in questi cinque anni». Crescita confermata all' 1,5% e un rapporto deficit/pil

stimato all' 1,6%. Debito in calo di un punto percentuale al 130,8% e tasso di disoccupazione in progressiva discesa fino al 9,1% nel 2021. Sono alcune delle principali stime del nuovo quadro tendenziale, a legislazione vigente, varato dal governo con il Documento di economia e finanza.

La Bce lascia invariati i tassi di interesse e le linee guida del Qe, che resta di 30 miliardi al mese fino a settembre, «o anche oltre». Tuttavia il presidente dell' istituto, Mario Draghi avverte che l' economia dell' Eurozona «dopo diversi trimestri di crescita superiore alle attese», indica «una certa moderazione, pur rimanendo coerente con un' espansione solida e ampia».

Un migrante del Gambia è stato arrestato per terrorismo a Napoli. Forse preparava una strage. Si tratta di un 21enne ospite del centro di Pozzuoli che aveva presentato richiesta d' asilo. Un video lo ritrae mentre giura fedeltà al califfo Abu Bakr al-Baghdadi capo riconosciuto di Daesh.

Si chiama Touray Algie ed è nato in Gambia il 10 dicembre 1996. Era entrato in Italia il 22 marzo 2017 nel porto di Messina insieme a 638 migranti, di cui 209 erano proprio provenienti dal Gambia, tutti partiti dalla Libia. Le indagini sono partite dall' acquisizione del video diffuso da canali della app Telegram che lo ritraeva proprio nell' atto di prestare giuramento al capo riconosciuto dell' organizzazione terroristica. «L' importanza dell' arresto del giovane gambiano a Pozzuoli sta nel fatto che per la prima volta si arriva a individuare un soggetto che ha fatto giuramento a Daesh in modo preventivo. In genere il giuramento è prodromico al compimento di attentati ma lo si accerta in modo postumo», ha detto ai cronisti il capo della Polizia Franco Gabrielli.

«Sia chiaro», ha concluso Gabrielli, «non è stata accertata alcuna reale progettualità terroristica».

Kim Jong-un è il primo leader nordcoreano a mettere piede nel Sud dai tempi della guerra di Corea. Oggi, attraverserà la linea di demarcazione militare e incontrerà Moon Jae-in, presidente sudcoreano. Il vertice indicherà il futuro delle relazioni tra i due Paesi e getterà le basi per l' incontro tra Kim e il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che si terrà fra qualche settimana.

La scorsa settimana Kim ha annunciato la sospensione dei test nucleari e missilistici, ma ha lasciato intendere che non vuole abbandonare il deterrente nucleare.

Il Senato americano ha approvato la nomina di Mike Pompeo come segretario di stato. La candidatura di Pompeo era stata annunciata il 13 marzo scorso dal presidente americano, Donald Trump, che aveva indicato l' allora capo della Cia come successore di Rex Tillerson alla guida della diplomazia Usa.

Khalifa Haftar è rientrato a Bengasi, in Libia. Lo ha riferito un corrispondente dell' agenzia France Presse.

L' uomo forte dell' Cirenaica, 75 anni, ha salutato gli alti ufficiali appena sbarcato da un aereo. Si tratta della sua prima apparizione in pubblico dopo le voci non confermate sulla sua morte.

Lesioni gravi. Disordini violenti. Sono i reati contestati ai due tifosi romanisti fermati a Liverpool a margine della semifinale di Champions League. Resta in coma il supporter dei Liverpool aggredito.

Filippo Lombardi e Daniele Sciusco, i due tifosi fermati per l' aggressione all' irlandese Sean Cox, sono stati rinviati a giudizio. Il processo è stato fissato per il 24 maggio e ai due è stata negata la libertà su cauzione.

La compagnia aerea Lufthansa è interessata ad acquisire Alitalia, ma solo a condizione che la società venga prima ristrutturata.

Lo ha affermato il direttore finanziario del gruppo tedesco Ulrik Svensson, secondo cui «l' Italia è un mercato molto importante. Per noi è il secondo mercato importante dopo gli Stati Uniti. Ma il modo in cui si presenta oggi Alitalia non ci interessa affatto». «Abbiamo consegnato agli italiani», ha spiegato il Cfo di Lufthansa, «un concept paper su come una compagnia aerea completamente ristrutturata potrebbe apparire in termini di dimensioni, costi, destinazioni e così via. Ma questa ristrutturazione dovrà essere fatta dagli italiani. Non ce la faremmo come nuovo azionista».

Lavoratori dell' Ilva di nuovo in stato di agitazione.

Lo hanno deciso Fiom, Fim e Uilm al termine dell' incontro al ministero dello Sviluppo economico con Arcelor Mittal.

- segue

«Abbiamo deciso di interrompere le trattative e ora faremo le assemblee», ha dichiarato la segretaria generale della Fiom Francesca Re David, «bisognerà vedere se le assemblee determineranno uno sciopero a livello nazionale oppure scioperi stabilimento per stabilimento». «Abbiamo dovuto constatare che le posizioni di azienda e sindacati rimangono distanti», si legge in una nota del Mise.

Ieri è stato certificato lo storico sorpasso di Fca Fiat Chrysler sul gruppo General Motors in termini di utili trimestrali. Con 1,6 miliardi di euro di utili rettificati Fca ha sopravanzato gli 1,1 miliardi di dollari di utili di Gm su base omogenea (risultato che è stato zavorrato dalle ristrutturazioni delle attività in Corea del Sud). «Gli utili di Fiat Chrysler», ha scrive il Financial Times, «hanno superato quelli di General Motors per la prima volta su un trimestre dai tempi della procedura concorsuale di Gm, quasi un decennio fa».

Dopo l'incontro con i medici del Alder Hey Hospital di Liverpool, Tom Evans, il padre di Alfie (il piccolo sopravvissuto a sorpresa dopo l'interruzione delle terapie), ha detto di voler «costruire un rapporto con l'ospedale».

Visto che i medici e i giudici non hanno permesso alla famiglia di trasferire il bimbo in Italia, come richiesto, hanno richiesto di portarlo a casa. Il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Walter Ricciardi, ha spiegato che «non si può impedire a un cittadino, secondo gli accordi di Maastricht e la direttiva 24, di andare a cercare una cura all'estero. Casomai non gliela rimborsi», ha concluso, «ma non puoi impedire la libera circolazione».

© Riproduzione riservata.

FRANCO ADRIANO